



GUY DELVAUX, ANTONIO FERRARA, *Norma*, Mons, Kifadassé, 2021, pp. 60, ISBN 9782931035023.

La *Norma* di Bellini/Romani è uno di quei grandi ‘soggetti-mito’, ovvero «uno spazio tematico aperto e in ebollizione»,¹ che continua a far emergere numerose varianti in un transmediale ‘ipersistema espressivo’.² Una delle ultime è il fumetto *Norma* pubblicato nel 2021 dalla casa editrice belga Kifadassé, fondata dal clavicembalista Guy Delvaux e dall’architetto Antonio Ferrara.³

I due appassionati, che sono anche i due curatori del volume – Delvaux per i testi e Ferrara per i disegni – in precedenza hanno collaborato per circa un decennio alla direzione di un festival di musica antica a Colle di Val d’Elsa, nei pressi di Siena, dedicandosi alla riscoperta e alla riproposizione di opere raramente eseguite o mai registrate, come *La Doriclea* di Stradella e *Gli amori di Lidia e Clori* di Alessandro Melani. Galeotta è, nel 2007, la produzione di *Alcina* che vede sul palco Joyce DiDonato e sul podio Alan Curtis: Ferrara è infatti il *coach* di italiano del celebre mezzosoprano statunitense che, una volta visti gli schizzi e le caricature che l’architetto realizza nei momenti di pausa, incentiva fortemente l’idea di realizzare una collana di fumetti dedicata al repertorio operistico. È così che, a seguito della chiusura del festival per mancanza di fondi, Ferrara e Delvaux prendono in considerazione il *visual storytelling* con la costruzione del progetto editoriale “Si l’opéra m’était dessiné...”, con lo scopo di ‘rimediare’ il repertorio operistico in forma di «mélodrame graphique».⁴

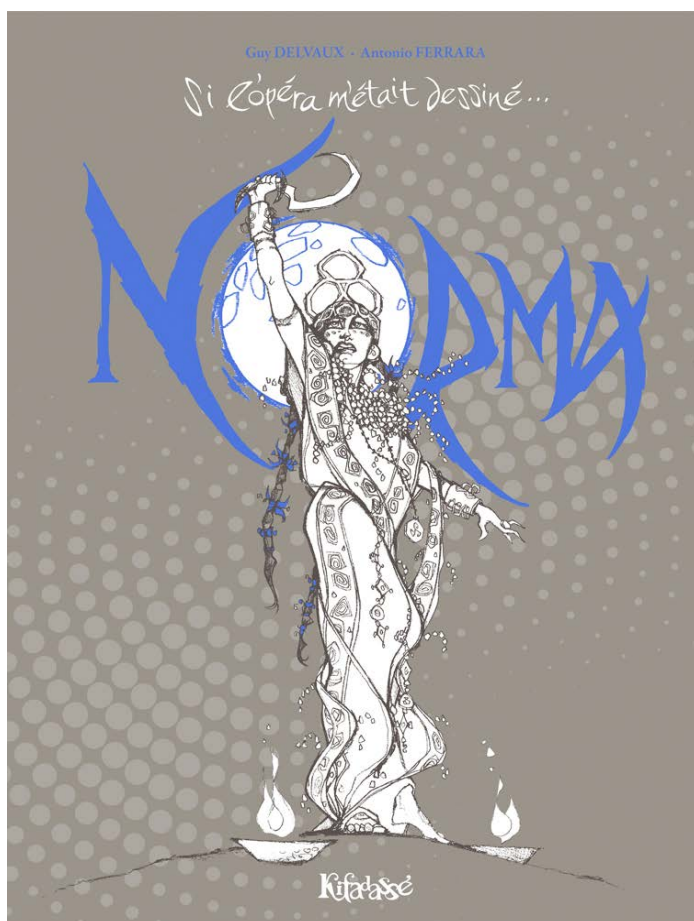
Non è la prima collana del genere e non sarà l’ultima, quel che intanto emerge è la strategia dei due curatori: tanto per cominciare conoscono il luogo comune – almeno per i fumettisti

¹ EMILIO SALA, *Tosca: mitopoiesi e intermedialità*, in SARA COLAONE, *Tosca. Graphic novel*, Milano, Solferino, 2019, p. 5.

² Per la nozione di «ipersistema espressivo» si veda FABRIZIO DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993; ID., *Dal romanzo al teatro e al melodramma: L'Étrangère e La straniera*, in *Miradas cruzadas: Estudios franco-italianos*, coord. por Cesáreo Calvo, Anna Giordano, Evelio Miñano, Domingo Pujante, Elena Real, [València], Universitat de València, Departament de Filologia Francesa i Italiana, 2009, pp. 61-92; EMILIO SALA, *Biancovestite, il crin disciolto, estatiche: il tema della follia nell'opera romantica*, in *Lucia di Lammermoor*, Milano, Teatro alla Scala, Stagione 2013-2014, pp. 63-95; ID., *The sounds of Paris in Verdi's La Traviata*, Cambridge, Cambridge University Press, 2008; BIAGIO SCUDERI, *Vincenzo Bellini's La Sonnambula: A Clinical Case on Stage*, «Medicina nei secoli. Journal of History of Medicine and Medical Humanities», xxxi/2, 2019, pp. 375-390.

³ Il nome della casa editrice è la trascrizione fonetica del proverbio italiano “Chi fa da sé fa per tre”. La scelta dei due fondatori è chiaramente quella di mantenere un controllo diretto sull’intero processo editoriale e di conservare i diritti d’autore nonché la piena gestione delle eventuali trasposizioni future.

⁴ Per inquadrare il *visual storytelling* e la *comics culture* si veda JAN BAETENS, HUGO FREY, *Graphic novel: come definirlo? Come studiarlo*, in *Bande à part. Graphic novel, fumetto e letteratura*, a cura di Sara Colaone e Lucia Quaquarelli, Milano, Morellini, 2016. Sul concetto di ‘rimediazione’ si veda JAY DAVID BOLTER, RICHARD GRUSIN, *Remediation: Understanding New Media*, Cambridge, MIT Press, 2000. Il fumetto, del resto, «ha sempre rimediato media precedenti e contemporanei»: LORENZO DI PAOLA, *Alla ricerca di una nuova identità disciplinare. Il fumetto e la transdisciplinarietà*, «Mediascapes journal», xiii/2019, pp. 49-57. La definizione «mélodrame graphique» è usata dai due autori all’inizio del volume.



italiani – secondo cui «la fortuna si fa in Francia»;⁵ in secondo luogo, esplicitano cinque criteri editoriali che li guidano nella scelta dei titoli: la varietà cronologica del repertorio operistico, dalle origini all'età contemporanea (pur riconoscendo la minore presenza di titoli popolari nel XX secolo); l'attenzione alle diverse tradizioni liriche europee (Italia, Francia, Germania, Russia, ecc.); l'esclusione dei grandi classici della letteratura mondiale, al fine di mantenere chiara la specificità operistica delle opere adattate; la preferenza per titoli invariati nelle diverse lingue, spesso coincidenti con il nome del protagonista; in ultimo, una iniziale focalizzazione su figure femminili fortemente caratterizzate. All'interno di questo disegno *Norma* è il terzo tassello della collana, dopo *Thaïs* (2019) e *Alcina* (2020) e prima di

Fidelio (2024).⁶ *Lakmé* è il quinto titolo in lavorazione.

Scorrendo il sito della casa editrice (kifadasse.com) possiamo trovare ulteriori specifiche: tanto per cominciare il *target*, la collana è rivolta sia ai melomani sia a chi desidera accedere in modo ludico a questo universo; per quanto concerne i testi, quando l'originale è in francese gli autori hanno talvolta dovuto adattarlo leggermente, quando invece è scritto in un'altra lingua si sono impegnati a tradurlo e, se necessario, a versificarlo avendo sempre cura di preservarne, da una parte la ritmica interna e, dall'altra, la distinzione tra recitativi e arie, resa sul piano grafico da variazioni della forma dei *balloon* e della versificazione interna.

Dal punto di vista iconografico, sappiamo che Ferrara sviluppa il lavoro a partire dal libretto, adattato o tradotto, elaborando inizialmente lo *storyboard* e procedendo poi alla realizzazione esclusivamente manuale delle tavole, dalla matita all'inchiostrazione fino

⁵ DANIELE BARBIERI, *Il pensiero disegnato. Saggi sulla letteratura a fumetti europea*, Roma, Coniglio, 1991, p. 26. Per quanto riguarda le rimediazioni del repertorio operistico in fumetto, pubblicate in Italia, segnaliamo COLAONE, *Tosca. Graphic novel* cit.; VANNA VINCI, *Io sono Maria Callas*, Milano, Feltrinelli, 2018; *Lirica a strisce*, collana a cura della Fondazione Teatro Comunale di Modena; *La musica lirica raccontata da Topolino*, volume allegato al n. 3401 del 2021 che celebra Giuseppe Verdi e l'opera lirica attraverso 6 storie a fumetti.

⁶ *Norma* si presenta come un volume rilegato e cartonato di complessive 60 pagine; il formato è 220 × 290 × 15 mm.

alla colorazione. Ogni volume richiede circa otto mesi di lavoro anche perché è ineludibile una fase di ricerca in cui la documentazione storica svolge un ruolo centrale. Per *Thaïs*, ad esempio, Ferrara si basa sul romanzo di Anatole France e su studi relativi all'Egitto ellenistico, mentre per *Norma* approfondisce le evidenze archeologiche. Per la tribù dei Druidi, infatti, è costante la simbologia del triscele insieme a motivi geometrici tipici delle antiche popolazioni celtiche.⁷ Questa scrupolosa aderenza al libretto e all'ambientazione storica originale si pone inevitabilmente in controtendenza rispetto alle pratiche attualizzanti e interpretative del moderno *Regietheater*.⁸

Dal punto di vista strutturale, in *Norma* viene rispettata la ripartizione in due atti, ben segnalati con due placche marmoree. Invece, per quanto concerne i cambi scena, nel corso del racconto ne vengono segnalati solo tre, tramite dei 'cartigli': «Dans la maison de Norma» (Atto primo, scena settima), «Dans la forêt, près du monument dédié au dieu Irminsul» (Atto secondo, scena quarta), «Dans l'enceinte du temple» (Atto secondo, scena sesta).

Le *bandes dessinées* sono precedute dalla presentazione monocromatica di tutti i personaggi, con caratteristiche iconografiche e didascalia esplicativa, una prassi certamente mutuata dalla librettistica. Guardando invece le tavole a colori si percepisce immediatamente la cifra stilistica di Ferrara: un marcato decorativismo con spazi densamente ornamentati e colori saturi, fondali spesso astratti o simbolici, costumi e posture che enfatizzano la teatralità dei personaggi.

Norma è una figura dai tratti marcatamente sensuali con lunghi capelli rossi, dapprima raccolti in trecce e poi sciolti; sfoggia un corpo dalle forme sinuose, spesso valorizzato dalle trasparenze del panneggio, che nella scena del tentato matricidio vediamo addirittura completamente nudo, come fossimo davanti a una tavola di Milo Manara. La carica seduttiva, del resto, non manca neppure a Pollione, che in un primo momento indossa una classica armatura romana e, nel secondo atto, si scopre mostrando una feticistica *leather harness*. Il tratto con cui sono definite le figure è spigoloso e incisivo, tipico di un certo *fashion design*.⁹

Va detto, però, che se da un lato la *Norma* pubblicata da Kifadassé va ad arricchire la costellazione tematica del mito, ciò di cui avvertiamo la mancanza è l'emergenza di nuovi strati di senso, che sono del resto la vera ragion d'essere di qualsiasi variante e che si possono ottenere solo mettendo in discussione l'originale di partenza, abbandonando la logica della 'fedeltà' (*Werktreue*).¹⁰

Un progetto da questo punto vista emblematico è *Tosca* di Sara Colaone, un *graphic novel* in cui l'autrice – sulla scorta di ricerche approfondite all'Archivio Storico Ricordi – non sceglie di illustrare il libretto ma dà vita a una sceneggiatura del tutto inedita in cui tre

⁷ Cfr. DANIELE VITALI, *Arte lateniana e Celti d'Italia*, «Notizie Archeologiche Bergomensi», XIX, 2011, pp. 427-445.

⁸ Sulla pratica del *Regietheater* si veda GUNDULA KREUZER, CLEMENS RISI, *Regietheater in Transition: An Introduction to Barbara Beyer's "Interviews with Contemporary Opera Directors"*, «The Opera Quarterly», XXVII/2-3, Oxford, Oxford University Press, 2011, pp. 303-306; BIAGIO SCUDERI, *Opera and Trauma: Jossi Wieler and Sergio Morabito's I Puritani*, in *Vincenzo Bellini on Stage and Screen, 1935-2020*, a cura di Emilio Sala, Graziella Seminara, Emanuele Senici, New York, Bloomsbury Academic, 2024, pp. 51-64.

⁹ Il padre di Ferrara lavorava per Armani, ecco da dove proviene la familiarità nei confronti dello stile *fashion*.

¹⁰ SCUDERI, *Opera and Trauma* cit.

piani narrativi si intrecciano lasciando emergere, sullo sfondo, il processo compositivo di Puccini, le sue relazioni con l'editore Ricordi e con i librettisti, nonché la trama stessa dell'opera.¹¹ Una variante che un domani potrebbe anche essere fonte di ispirazione per un allestimento registico in ottica *Regietheater*. Sono questi i molteplici 'strati discorsivi' che vanno ad alimentare il processo costitutivo del 'soggetto-mito', ed è un processo che, come sappiamo, «ritorna continuamente su sé stesso».¹²

Scopo dichiarato della *Norma* di Delvaux e Ferrara rimane comunque quello di «accompagner une écoute musicale domestique, ou mieux encore, encourager tout un chacun à pousser les portes d'un théâtre lyrique».¹³ E la scelta di affidarsi alla forza proteiforme del fumetto è senz'altro vincente nella misura in cui si ha a che fare con «un campo poroso, eclettico e costitutivamente composito, che tiene insieme cultura alta e bassa, strutture simboliche e pratiche di produzione sospese tra arte e apparato industriale, e che forse proprio per questo mostra una profonda vitalità nell'assorbire, processare e rielaborare tensioni e pulsioni sociali e transmediali».¹⁴

BIAGIO SCUDERI

¹¹ COLAONE, *Tosca. Graphic novel* cit. L'autrice tiene a specificare in copertina che la sua è una *graphic novel*, non un fumetto. Non a caso, il volume è arricchito, all'inizio, da una prefazione musicologica di Emilio Sala e, alla fine, dalle biografie dei personaggi storici e da una bibliografia di riferimento. Sulla polarizzazione tra fumetto (seriale, ludico e 'immaturo') e *graphic novel* (autoconclusivo, realista e colto) si veda GIORGIO BUSI RIZZI, CHIARA SIMONE, *Le parole e le immagini. I Comics Studies, la transmedialità e la paraletteratura*, «Narrativa. Nuova serie», XLVI, 2024, pp. 187-199.

¹² SALA, *Tosca: mitopoiesi e intermedialità* cit. Per l'opzione discorsiva di foucaultiana memoria, cfr. EMANUELE SENICI, *Music in the Present Tense. Rossini's Italian Operas in Their Time*, Chicago, University of Chicago Press, 2019.

¹³ <https://www.kifadasse.com/>

¹⁴ BUSI RIZZI, SIMONE, *Le parole e le immagini* cit.